

## Termovalorizzatore, ok del ministero

**PATERNÒ**. Rimosse le obiezioni alla realizzazione.

Chiesto un parere, non vincolante, al Consiglio comunale

Il dado è tratto. L'impianto di termovalorizzazione, pretrattamento e discarica di contrada Cannizzola, alla periferia della città, ha ricevuto l'ok definitivo per la sua realizzazione. La notizia è arrivata a Paternò ieri mattina, insieme ai verbali della conferenza di servizi, tenutasi a Palermo venerdì scorso. Dagli enti interessati i pareri alla megastruttura, che dovrebbe sorgere su un'area di 224 mila metri quadrati, sono tutti positivi. A cominciare dal più atteso, quello della Commissione ministeriale all'Ambiente che lo scorso 10 giugno (la notizia, però, è stata resa nota alla stessa amministrazione comunale solo durante la conferenza di servizi), ha trasmesso il parere sulla valutazione d'impatto ambientale, detto «Via». L'esito conclusivo dei sopralluoghi e degli esami dei tecnici ministeriali è favorevole. Questo nonostante esista, come sottolinea la stessa Via un vincolo idrogeologico sull'area da parte della Provincia Regionale di Catania e la zona sia individuata come area agricola. Per quanto riguarda, invece, il fatto che si tratti di un Sito d'interesse comunitario (Sic), il ministero evidenzia come l'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto è solo vicina al Sic ma non ricadente nello stesso. Non bisogna, comunque, dimenti-

care che proprio lo stesso ministero all'Ambiente, per voce del dirigente della Divisione all'ambiente, si era espresso nel mese di novembre dello scorso anno con una nota in cui evidenziava i probabili rischi per l'ambiente che la realizzazione dell'impianto poteva comportare, oltre ad annunciare che quell'area era un Sic. La nota, venne poco dopo smentita dallo stesso ministero, con una nuova relazione pro-termovalorizzatore. Come detto, dunque, alla conferenza di servizi, tutti i pareri espressi e necessari per l'opera sono stati favorevoli. Dal Genio civile che conferma la "compatibilità tra le previsioni d'urbanizzazione espresse dal progetto della Sicilia Power e le condizioni geomorfologiche del territorio"; all'Ausl 3 di Catania, alle Province di Enna e Catania, ai Vigili del fuoco di Catania. Per tutti gli enti, invece, che devono ancora esprimersi (come il Consiglio regionale urbanistica) il presidente della conferenza di servizi, l'ing. Raciti, ha assegnato quindici giorni di tempo nonostante in molti abbiano fatto presente che si è ad agosto, con il risultato di poter ottenere ben poco visto che negli uffici il personale è notevolmente ridotto. Alla conferenza, unica voce fuori dal coro, quella del sindaco di Paternò, Pippo Failla. Il primo

cittadino ha evidenziato come il consiglio comunale si sia già pronunciato sulla realizzazione dell'impianto (distante dal centro urbano 6,5 km.) con tre mozioni (la prima di studio, la seconda e terza contrarie alla realizzazione della struttura), chiedendo, dunque, dopo aver preso visione di tutti i pareri favorevoli, di poter far riesaminare la situazione all'assise civica. Tempo concesso per il nuovo esame, nonostante sia già stato confermato che il parere del consiglio comunale non sia in alcun modo ostativo per poter dare il via alla realizzazione dell'opera, venticinque giorni. Ed il presidente del Consiglio, Alfio Virgolini, ha annunciato che convocherà una seduta straordinaria ed urgente del consiglio comunale per il prossimo 19 agosto. In questo lasso di tempo ai componenti del Consiglio toccherà studiare le valutazioni espresse da tutti gli organi interessati, in attesa di poter esprimere un loro nuovo parere. Intanto per oggi, alle 11, nella sede dell'Arci, in vico Aiello, i movimenti civici cittadini nati contro la costruzione del termovalorizzatore, hanno organizzato una conferenza stampa per presentare le azioni che intraprenderanno nei prossimi giorni.

MARY SOTTILE

**PATERNO'**

## Termovalorizzatore, le ditte autorizzate allo smaltimento

Torna l'attenzione sul tema "termovalorizzatore". I riflettori, per la verità mai spenti, puntano, questa volta, su alcune novità, per la verità non direttamente legate alla realizzazione dei megaimpianti per lo smaltimento dei rifiuti.

A decretarle il commissario regionale per l'emergenza rifiuti della Regione, Salvatore Cuffaro, che con un atto integrativo, siglato nei giorni scorsi, ha autorizzato le quattro cordate d'impresa, con cui nel 2003 è stata siglata una convenzione per sopperire all'emergenza rifiuti, di dover pensare al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti di tutti i Comuni dell'isola.

Per la verità non una novità vera, visto che il servizio era previsto dalla convenzione, una differenza riguarda, però, il fatto che si parte il primo dicembre e che in attesa di aver assegnate le

discariche saranno le stesse ditte a cercare i luoghi dove smaltire la spazzatura a loro spese.

La vera notizia in questo rincorrersi di voci è, forse, un'altra è arriva da Legambiente che nei mesi scorsi ha presentato un esposto alla Procura dove si chiedono chiarimenti in riferimento al fatto che tre delle cordate di aziende che dovranno realizzare i termovalorizzatori (unica esclusa Augusta) non hanno la titolarità delle aree dove dovrebbero sorgere gli impianti e quindi, non possiedono uno dei punti essenziali richiesti dal bando di gara della Regione per la partecipazione.

La magistratura che sul fatto ha aperto un'inchiesta, ha sentito ieri i responsabili di Legambiente.

**MARY SOTTILE**

## PATERNO'

# Il termovalorizzatore fa ancora discutere

"E' scattato l'allarme. C'eravamo illusi che i documenti da noi inviati potevano trovare riconoscimenti istituzionali, così non è stato". A parlare è Nino Tomasello del coordinamento dei comitati civici nati contro il termovalorizzatore di contrada Cannizzola. Troppe le incongruenze, secondo il coordinamento. Si parte con l'esclusione della zona dai Siti d'Interesse Comunitario, che emerge dalla valutazione d'impatto ambientale. "Non è vero - dice Alfredo Corsaro - che l'impianto non ricade nel Sic. A dire il contrario è la stessa ditta nel progetto definitivo, oltre alla Regione che ha pubblicato nella Gurs del 20 febbraio i Sic per la provincia di Catania, dove compare "contrada Valanghe", non considerata dai tecnici del Via e nei progetti Por, per cui sono stati richiesti dei finanziamenti". Per avere conferme il comitato chiede al Consiglio di acquisire la cartografia. "Se l'impianto non ricadesse in un Sic - evidenzia Francesco Scandurra - non bisogna dimenticare che ci sono dei progetti, finanziati con fondi pubblici e privati, per rivalutare turisticamente la zona". Il coordinamento giu-

dica, inoltre, superficiale il comportamento del sindaco Failla. "Il primo cittadino - dice Turi Asero - doveva assumere le informazioni necessarie prima di recarsi alla conferenza di servizi". L'ex sindaco Graziella Ligresti: "Le osservazioni dei cittadini e dei comitati sono state ignorate, né il sindaco ha fatto menzione durante la conferenza di servizi".

Non dello stesso parere il primo cittadino: "Sono contrario al termovalorizzatore - dice Failla - in ossequio a ciò che il Consiglio ha deliberato". Di diversa opinione l'ambientalista Riccardo Tomasello: "Ritengo che la Valutazione d'impatto ambientale vada letta con attenzione i tutti i suoi punti. E' comunque chiaro che la valutazione di tecnici competenti, come quelli inviati dal ministero, evidenzia la compatibilità dell'opera con il territorio. Bisogna accettare il parere della valutazione. Penso che la cosa migliore, ora, sia quella di seguire, senza più dissensi, l'iter per la realizzazione della struttura".

**MARY SOTTILE**

Il presidente del civico consesso ha proposto un incontro al fine di trovare un'intesa. Sul piede di guerra il comitato cittadino che preannunzia una «battaglia di civiltà»

## Paternò, installazione dell'inceneritore «Il parere del consiglio non è decisivo»

**PATERNÒ.** (adis) «Non è detto che il consiglio comunale si riunirà nuovamente per votare un'altra mozione di indirizzo sul Termovalorizzatore».

Parola del presidente dell'assemblea cittadina, Alfio Virgolini, il quale, chiamato in causa da più fronti sulla scottante questione della costruzione del moderno inceneritore di rifiuti in territorio paternese, ribadisce che il pronunciamento favorevole giunto dal ministero attraverso la commissione d'impatto ambientale - che ha giudicato idonea l'area di contrada Cannizzola - rende praticamente vano ogni pronunciamento del consiglio. «Non

intendo essere frainteso su questo delicatissimo argomento - afferma Virgolini - ma è chiaro a tutti che ogni deduzione avanzata dai consiglieri comunali, i quali a suo tempo votarono la mozione contro l'installazione del termovalorizzatore, è stata completamente rovesciata dal giudizio giunto da Roma. In ogni caso il nostro parere non è vincolante su qualsiasi decisione che alla fine verrà intrapresa».

Il presidente del consiglio sostiene al tempo stesso che, nel tentativo di trovare una via comune, valga la pena fissare un incontro tra i capigruppo di maggioranza ed opposizione e i rappresentanti dei comita-

ti civici.

«Quell'incontro lo abbiamo proposto noi - ribatte Turi Maurici, uno dei portavoce delle organizzazioni cittadine - e ci auguriamo che venga convocato al più presto. Per il resto, credo che non sia il caso di dire bugie: il consiglio comunale è tenuto ad esprimersi perché non è cambiato assolutamente nulla rispetto a prima. La zona dov'è previsto che sorga il termovalorizzatore è un «sito d'interesse comunitario» oltre che un'area esondabile; questa è una battaglia di civiltà e di tutela dell'ambiente e noi la sosterremo sino in fondo».

**ANTHONY DISTEFANO**

## «Il termovalorizzatore? Fatelo da noi» Il sindaco di Lentini dà la disponibilità

**LENTINI.** (sds) "I termovalorizzatori sono in tutta Europa una delle soluzioni praticate. Ce ne sono anche all'interno dei centri urbani e rappresentano quindi una ipotesi di soluzione che deve essere valutata senza pregiudizi positivi o negativi, ma approfondendo la conoscenza degli aspetti tecnici, dell'impatto ambientale e dell'incidenza sulla salute". È la riflessione del sindaco di Lentini, Nello Neri, che da alcune settimane sta lavorando per verificare se ci sono le condizioni ambientali, politiche e culturali per realizzare un termovalorizzatore sul territorio di Lentini, visto anche che la Regione siciliana ha individuato una zona dove realizzare la discarica dei rifiuti speciali provenienti dal termovalorizzatore di Augusta. Così dopo il diniego alla commissione regionale per costruire la discarica di ceneri inerti connessa con alla struttura in vista dei pareri del consiglio comunale, il primo cittadino sta lavorando sull'ipotesi di costruzione nel

territorio di Lentini, lo stesso che sta sollevando l'opposizione degli abitanti di Augusta. La realizzazione dovrebbe passare però da una serie di incontri tra tecnici, consiglio comunale, cittadini, associazioni ambientali e club service di Lentini. Per fare ciò e discutere sui dati scientifici dell'impatto ambientale che potrebbe creare il termovalorizzatore, il primo cittadino nei prossimi giorni si incontrerà con il sindaco di Brescia, con alcuni esperti e tecnici che hanno realizzato termovalorizzatori in Italia e in Europa. "Per la realizzazione della struttura nel nostro territorio - ha detto il sindaco Neri - dobbiamo affidarci ai tecnici ed esperti nazionali. Poi dopo aver acquisito tutto il materiale possiamo affrontare il problema. In questi giorni probabilmente c'è in giro chi, incapace di far politica seriamente e di confrontarsi sui problemi che non possono essere rinviati, pensa di allarmare i lentinesi con notizie false e di creare mostri. Bisogna stare attenti, capire, documentarsi e con-

frontarsi. La decisione deve essere di tutta la città". I club service di Lentini, nei prossimi mesi organizzeranno una serie di incontri sul tema del termovalorizzatore e sull'impatto ambientale. "Il problema della costruzione della struttura - ha detto un commerciante - nasce dal trasferimento dei poteri all'Ato rifiuti che dovrebbe gestire la raccolta dei rifiuti solidi urbani della città. Così con l'esaurimento della discarica di contrada Armici nasce il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti". Per l'ambientalista Sabrina Aliano, "la costruzione della struttura deve essere la conclusione di un percorso che dovrebbe avere come centro la raccolta differenziata. Il termovalorizzatore - ha detto - dovrebbe servire a smaltire i rifiuti che non possono essere catalogati con la raccolta differenziata. Solo così abbiamo centrato l'obiettivo. Non è possibile costruire la struttura e non potenziare la raccolta differenziata". **SALVATORE DI SALVO**

## L'Ue porta davanti all'Alta corte la procedura d'appalto seguita dalla Regione Termovalorizzatori, Sicilia a giudizio

LA SICILIA messa sotto accusa da Bruxelles per i termovalorizzatori. La Regione è finita nel mirino dei giudici europei per aver violato una direttiva comunitaria. Alla Commissione europea, insoddisfatta per la gestione degli appalti pubblici in Italia, non è andato giù il tipo di pubblicità data all'appalto per il trattamento e la trasformazione in energia elettrica dei rifiuti urbani prodotti in Sicilia. Secondo Bruxelles, il bando pubblicato nella gazzetta ufficiale dell'Unione non conteneva «le informazioni prescritte dalle direttive per permettere ai potenziali interessati di partecipare alla gara». In pratica si contesta il fatto che gli operatori europei hanno avuto meno informazioni di quelli italiani per inserirsi nel business siciliano dei rifiuti.

L'Italia, in rappresentanza dell'ufficio del commissario per l'emergenza rifiuti in Sicilia, è stata per questo motivo deferita davanti alla Corte di giustizia. È la prima volta che l'organismo regionale presieduto da Salvatore Cuffaro, che agisce con la delega dello Stato e della presidenza del Consiglio, riceve un ammonimento dall'Europa per un'infrazione. Ma la Regione non te-

me brutte figure. «È solo un problema di interpretazione giuridica. Avevamo già risposto in modo analitico. Evidentemente non condividono la nostra tesi. Ci difenderemo, convinti di avere ragione», ribatte Felice Crosta, il vice commissario per l'emergenza rifiuti. La Regione aveva risposto

a luglio, quando Bruxelles aveva inviato alle autorità italiane un "parere motivato". «Riteniamo di essere in presenza di una concessione di servizi. Loro, che sul tema delle concessioni non hanno ancora una disciplina, ritengono che si tratti di un appalto — spiega Crosta — Cosa cambia? Con la concessione, che non ha

una specifica regolamentazione, è sufficiente dare adeguata pubblicità all'avviso. L'appalto impone la pubblicazione del bando di gara». La Regione aveva ugualmente dato massima pubblicità all'avviso, pubblicandolo su due quotidiani nazionali, sulla Gazzetta ufficiale della Regione e su quella europea. «In più, gli allegati relativi all'avviso erano disponibili sul sito Internet dell'ufficio. Chiunque avrebbe potuto aprire il sito e leggere le notizie, come del resto è avvenuto in Italia».

a. r.

# Termovalorizzatore a Paternò: silenzio "eccellente"

**La questione "Termovalorizzatore Paternò": lo stanno per realizzare nel "colluso silenzio mediatico", con buona pace della salute dei cittadini paternesi.**

di Angelo Mancuso, 23 febbraio 2005

Contrada Cannizzola - area collocata nella Valle del Simeto - è un s.i.c. o non è un s.i.c.? La sigla, sta per "sito d'interesse comunitario". Semplificando il giro di parole si può arrivare alla definizione: luogo di grande valore e bellezza; importante risorsa economica e culturale. A contare i milioni e milioni di euro che in questo decennio sono stati investiti, sotto forma di progetti atti alla sua rivalutazione, parrebbe che valore, bellezza e importanza di tale zona, ubicata a poche centinaia di metri dal fiume Simeto, non fossero mai stati messi in dubbio. Per ultimo, l'assessorato territorio e ambiente (per Sicilia 2000-2006) ha sborsato ben 605.550,00 euro per il progetto Itaca "itinerari turistici dell'etna" (comune capofila Bronte), senza battere ciglio.

Chissà per quale "strano" motivo, però, se ne discute ancora. Addirittura, da questo si fa dipendere la realizzazione o meno del termovalorizzatore a Paternò. Infatti, se qualcuno se ne fosse dimenticato o, più semplicemente, si fosse affidato all'etica professionale dell'informazione locale (ormai responsabilmente e saldamente in mano a "La Sicilia" e "Video Star"), il termovalorizzatore lo vogliono fare: anzi, i signori consorziati della Sicilpower s.p.a., appaltatrice dell'inceneritore, forti di una ormai certa collusione politica e del loro potere economico, sono certi di realizzarlo!

E c'è anche da capirli nelle loro pretese, viste le cifre da capogiro che hanno elargito ai partiti sotto forma di "finanziamenti ideologici".

La s.r.l. Aspica, con sede a Bussolengo (Verona), posseduta al 100% da Waste Italia (una delle maggiori ditte della cordata "Sicilpower s.p.a."), ha donato ad Alleanza Nazionale, movimento politico del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e del nostro benemerito concittadino on. Ignazio La Russa, oltre 103 mila euro. Stesso importo dalla Spem s.p.a. di Bari. La Spem è controllata al 100% dalla Daneco, partecipata sempre da Waste Italia. Ancora il gruppo Waste ha finanziato la campagna elettorale, per le elezioni nazionali, di Forza Italia con una somma pari a 950 milioni di vecchie lire. Basta riflettere poco su questi dati, per comprendere quanto siano alti gli interessi in gioco; per riuscire perfettamente ad interpretare le mosse o i silenzi eccellenti.

In questo contesto, l'informazione determina "giustamente" da che parte stare: come muoversi.

**Sabato 23 ottobre 2004, circa 3000 persone sfilano per le strade della città per manifestare il loro dissenso alla costruzione del megainceneritore.** L'indomani, "La Sicilia" dedica un trafiletto dal titolo: "3000 in piazza per dire no al termovalorizzatore, ma c'è qualche sì". Tanto nel titolo quanto nel testo dell'articolo, si dà più rilievo alle accuse di "strumentalizzazione da parte della sinistra locale" formulate dal sindaco, che come tutta la giunta e 24 dei 30 consiglieri comunali ha disertato il corteo, e alle dichiarazioni illuminate del presidente dei G.R.E. (gruppi di ricerca ecologica) Riccardo Tomasello, che in più occasioni si è espresso a favore dell'impianto, piuttosto che alle posizioni dei manifestanti.

Il caso più emblematico, comunque, è quello di "Video Star", tv di Biancavilla, perché rappresentativo di un tipo d'informazione per nulla dissimile alla propaganda. Infatti l'emittente decide di occuparsi della manifestazione in differita di due giorni, preferendo mandare in onda, in concomitanza alla manifestazione stessa e nei giorni seguenti, una trasmissione sul tema inceneritore, piena di disquisizioni da parte di un funzionario della regione ai rifiuti solidi urbani e di un progettista della ditta appaltatrice, ma assolutamente carente di rappresentanza della controparte.

Estratto da *Girodivite - Quotidiano telematico*

Il primo cittadino convoca la maggioranza ma le posizioni restano contrastanti  
Il sito dove verrà costruito è di «interesse comunitario». Ambientalisti all'attacco

## Paternò e l'«affare» termovalorizzatore Tra imbarazzi politici e ricorsi popolari

**PATERNÒ.** (adis) Nuovo capitolo sul fronte termovalorizzatore. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale regionale dell'ordinanza commissariale che esprime il giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazione alla realizzazione del progetto della "Sicil Power" di Adrano sulla gestione integrata dei rifiuti ha inevitabilmente finito con l'assumere il gusto di un antipasto che preannuncia all'orizzonte settimane intrise di tensione.

Un primo segnale, tanto per fare un esempio, è giunto nella stessa serata di venerdì - in pratica appena preso atto della pubblicazione del decreto del Commissario, Salvatore

Cuffaro - con il primo cittadino, Pippo Failla, affrettatosi a convocare un vertice di maggioranza con all'ordine del giorno proprio la "questione termovalorizzatore".

"Si tratta di una discussione che abbiamo aperto all'interno della Casa delle Libertà - dice il sindaco Failla -; al di là di quelle che possono essere le mie convinzioni personali sull'argomento, ho deciso di rimettermi alla volontà dei partiti. In ogni caso occorrerà attendere qualche settimana per avere un quadro completo della situazione. Se inoltre ricorsero? E' presto per dirlo perché bisogna studiare gli atti ma ciò che mi auguro è che si eviti

qualsiasi tipo di strumentalizzazione".

E' il lembo di terra sul quale deve sorgere il moderno inceneritore di rifiuti a polarizzare, da sempre, l'epicentro della polemica: quello di contrada "Cannizzola" è stato, infatti, indicato dall'Unione europea come "sito d'interesse comunitario" e per cui segnalato come luogo da tutelare. Ed è su questo punto che i tre Comitati civici nati in aperto contrasto alla costruzione del termovalorizzatore intendono far valere le proprie ragioni. "Assieme alle sezioni regionali di Legambiente e Wwf - spiega Turi Maurici, uno dei portavoce

della protesta - stiamo già preparando il ricorso al Tar sul progetto di massima pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Per noi non cambia nulla: la nostra battaglia di civiltà prosegue con ancora più tenacia".

Frattanto, scoppia un giallo. Per il prossimo mercoledì sarebbe stata indetta, infatti, una specifica conferenza dei servizi al "Centro regionale urbanistica" di Palermo per discutere sulla variante al Prg inerente il sito di Cannizzola: dal Comune di Paternò giurano, però, di non avere ricevuto nessuna comunicazione a riguardo.

**ANTHONY DISTEFANO**



Il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti ha aggiudicato l'appalto per la realizzazione di un grande termovalorizzatore con annessa discarica all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) riprodotto nella cartolina.

Anche il Ministro dell'Ambiente On. Matteoli, appositamente venute a Paternò (CT), ha manifestato non poche perplessità sulla scelta del luogo, rimandando la decisione alla Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero.

Il Consiglio Comunale di Paternò ha approvato l'Atto di Indirizzo contro la localizzazione dell'impianto.

Sig. Presidente della Repubblica  
Voglia autorevolmente vigilare affinché venga evitato lo scempio della Valle del Simeto.

*Distinti saluti*

*Centro Studi e Cultura Valle del Simeto  
Comitato per il Referendum  
Via Viti. Emanuele 956 - 95047 PATERNO' (CT)*

**Condivido e sottoscrivo**

Paternò li \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ 95047 PATERNO' (CT)

*All'ATTENZIONE  
dell'Avv. G. CICERO*

Preg.mo \_\_\_\_\_

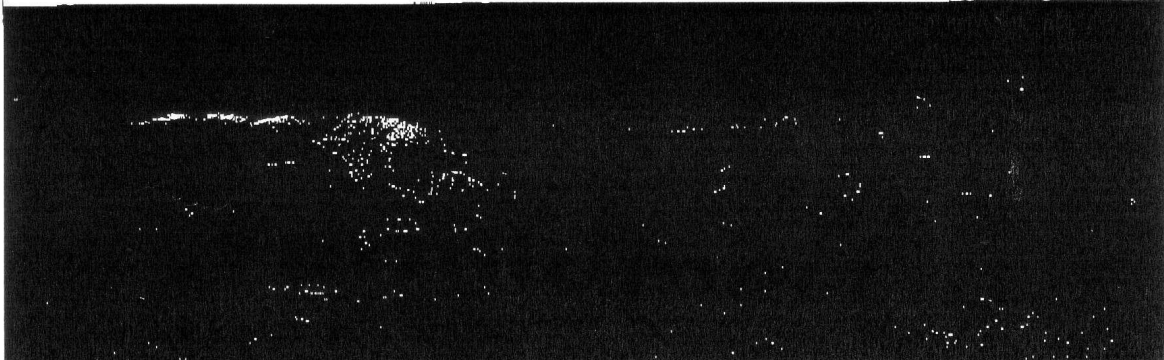
Carlo Azeglio Ciampi \_\_\_\_\_

Presidente della Repubblica \_\_\_\_\_

Palazzo del Quirinale

00187 Roma

**Questa è la strada delle Valanghe;  
a due passi dal fiume Simeto.  
E' un Sito ambientale protetto dall'Unione Europea !**



**...Qualcuno,  
vorrebbe farne una... gigantesca discarica.**

**Fermiamoli...**

**Centro Studi e Cultura Valle del Simeto  
Comitato per il Referendum**

Photo: copyright L.N.M.E. Communication - Catania, 2003.  
Vietata la riproduzione.

**giuseppe cicero**

---

**Da:** "WWF Palermo" <palermo@wwf.it>  
**A:** <studiolegale @virgilio.it>  
**Cc:** <salvo.bella@tiscali.it>  
**Data invio:** sabato 13 dicembre 2003 21.30  
**Allega:** Logo wwf2.JPG; RIFIUTI IN SICILIA PAROLE E FATTI.doc  
**Oggetto:** Termovalorizzatore di Paternò

Egregio dr. Cicero,

Le invio come concordato il logo WWF che Lei utilizzerà sulla cartolina vista da Anna Giordano.

Lei può prendere contatti con la nostra sezione di Catania:

- Angela Guardo, responsabile di Sezione 095-365053

- Salvo Bella, [salvobella@tiscali.it](mailto:salvobella@tiscali.it)

Darà anche alla sezione di Catania, che mi legge per conoscenza, un gruppo di cartoline da distribuire per raccogliere le firme contro il termovalorizzatore.

Noi, come WWF Sicilia, abbiamo già scritto sia al Ministero che all'Assessorato Territorio e Ambiente che al Vice Commissario per l'emergenza rifiuti dichiarando la nostra posizione contraria alla ubicazione e alla dimensione del termovalorizzatore di Paternò. Può leggere la nostra posizione leggendo il documento sul nostro sito [www.wwf.it/sicilia](http://www.wwf.it/sicilia) alla sezione documenti rifiuti. E' importante che noi ci mostriamo compatti sugli stessi obiettivi.

Per ogni altra iniziativa che coinvolga il WWF prenderà contatti con la sezione di Catania e con il sottoscritto, referente per i rifiuti in Sicilia.

Sono a disposizione per qualunque chiarimento di ordine tecnico. Può chiamarmi al cellulare o scrivermi alla casella [palermo@wwf.it](mailto:palermo@wwf.it).

Cordiali saluti e buon lavoro.

Angelo Palmieri

